

Fondazione Baruchello

Presenta

SUMMER SHOW 2018

FIGURE DI SPAGO.

PRATICHE DI NARRAZIONE

a cura di Caterina Molteni

Opening martedì 26 giugno 2018

Via del Vascello 35, Roma

ore 19.00

Benni Bosetto, Giulia Cenci, Lisa Dalfino e Sacha Kanah, Alessandro Di Pietro,
Riccardo Giacconi, Diego Gualandris, Andrea Magnani, Nicola Martini
e una selezione di progetti editoriali dalle Collezioni di
Diego Bergamaschi e Marco Martini

Martedì 26 giugno 2018 alle ore 19.00 presso la Fondazione Baruchello inaugura il Summer Show 2018, in cui è data *carte blanche* a giovani curatori che hanno la possibilità di ideare e realizzare una mostra.

Figure di spago. Pratiche di narrazione è il progetto ideato da Caterina Molteni e selezionato da un comitato costituito da Lorenzo Balbi, direttore del MAMbo di Bologna, Laura Barreca, direttrice del Museo Civico di Castelbuono, Chiara Bertola, chief curator della Fondazione Querini Stampalia di Venezia, Ilaria Marotta, direttrice di *Cura.magazine*, Andrea Viliani, direttore del Museo Madre di Napoli e Gianfranco Baruchello.

La mostra racconta la recente produzione artistica italiana attraverso il tema della narrazione intesa come abilità di costruire una trama e messa in pratica di una precisa attività del pensiero. Le figure di spago, comunemente note come l'oggetto del "ripiglino", sono un gioco attraverso cui creare immagini a partire da un filo che, intrecciato tra le dita, viene continuamente sovrapposto e incrociato. Prendendole come simbolo della dinamicità del pensiero nel produrre nuove connessioni e alleanze, la teorica statunitense Donna Haraway fa confluire nelle figure di spago forme di narrazione come la fantascienza, la fabulazione speculativa, il fatto scientifico.

'Produrre storie' si compone di diversi elementi quali l'individuazione di uno spazio immaginario, la creazione di personaggi, la stesura di una trama, ma può anche essere genericamente ricondotto a ciò che Ernst Bloch ha definito un *pensare affabulando*.

Secondo il filosofo tedesco ciò che costituisce la natura di un racconto non è solamente la sua narrabilità ma la riscoperta e l'esercizio di un'attività umana che si esprime nello sviluppo dell'immaginazione e dell'ascolto. Tesa a scardinare modelli sistematici di verità e delle categorie binarie dominanti della società neoliberale, la narrazione si mostra un campo d'azione fondamentale in cui operare oggi.

La mostra raccoglie una serie di lavori che evidenziano in primo luogo la natura dell'immaginazione: quella capacità umana di produrre storie a partire dall'associazione di azioni comuni, di oggetti quotidiani o dal tentativo di decifrare, riconoscere e inventare nuove forme di conoscenza; in secondo luogo forniscono un'osservazione sulla materia che riflette l'idea di un mondo ibrido che si sostiene sull'impossibilità e l'inadeguatezza di concepire identità stabili, sottolineando invece una dimensione documentale degli oggetti come elementi stratificati, prodotti da una costante stabilizzazione di accadimenti fisici e culturali estremamente complessi.

Infine alcune tra le opere in mostra osservano il potenziale della struttura narrativa stessa, mostrando la sua capacità di includere personaggi, far riecheggiare atteggiamenti sia generici sia decisamente connotati e creare nuove piattaforme capaci da sole di far iniziare ancora un'altra storia.

Una sezione è dedicata a progetti di artisti e collettivi curatoriali che hanno trovato nel racconto (brevi romanzi, raccolte di poesie, racconti corali) un luogo di riconoscimento extra istituzionale.

I volumi, concepiti come un archivio temporaneo, provengono dall'attenta attività dei collezionisti Diego Bergamaschi e Marco Martini che negli ultimi anni hanno supportato e promosso la diffusione di progetti di editoria indipendente. I due collezionisti insieme al curatore Antonio Grulli, formano il

collettivo Eddy Merckx, che tra i progetti ha concepito GRID, una serie di appuntamenti in cui la mensola di una libreria ospita micro-mostre temporanee dedicate all'instancabile legame tra editoria e arte contemporanea.

Artisti:

Benni Bosetto (Merate, 1987. Vive e lavora ad Amsterdam)

Giulia Cenci (Cortona, 1988. Vive e lavora ad Amsterdam)

Lisa Dalfino e Sacha Kanah (Como, 1987 - Milano, 1981. Vivono e lavorano a Milano)

Alessandro Di Pietro (Como, 1986. Vive e lavora a Milano)

Riccardo Giacconi (San Severino, 1985. Vive e lavora in Francia)

Diego Gualandris (Bergamo, 1993. Vive e lavora a Bergamo)

Andrea Magnani (Faenza, 1983. Vive e lavora a Milano)

Nicola Martini (Firenze, 1984. Vive e lavora a Milano)

Ingresso libero

Fondazione Baruchello

Via di Santa Cornelia, 695 – 00188 Roma

Via del Vascello, 35 - 00152 Roma

www.fondazionebaruchello.com

info@fondazionebaruchello.com

+39 06 5809482 +39 06 3346000